

Niongom / Bombou-Toro



***XVII / inizio XX secolo.
1680 /1935 d.C.
Radiocarbonio C14.***



168Y

Niongom / Bombou-Toro,
Mali.

Legno con antica patina
scura, crostosa.

XVII / inizio XX secolo.

1680 /1935 d.C.

Test Radiocarbonio C14.

H. cm. 40,5.

Provenienza:

*Raccolto, in Mali, da da Pierre
Langlois, nei primi anni '50.*

*Collezione privata francese
acquistata da Langlois, a Lille,
negli anni '50.*

Questa scultura di genio ancestrale ermafrodito costituisce una fondamentale testimonianza di quella transizione tra la produzione **Niongom** e quella **Bombou-Toro** che, a dispetto dei tantissimi saggi consacrati ai Dogon, rimane ancora profondamente nebulosa o addirittura confutata.

L'arco temporale, proposto sulla base delle valutazioni stilistiche e compreso tra il XVII e l'inizio del XX secolo, trova qui conferma nell'allegato test di radiocarbonio (*).

L'iconografia, che appare avvolta da un persistente alone di mistero, presenta notevoli affinità con quell'esiguo nucleo di opere, indicate convenzionalmente col nome di "curvi" o "gobbi", la cui misteriosa morfologia è stata da me indagata in collegamento all'idea del **Nommo**, della sua **metamorfosi** e dell'evocazione del **serpente** [191X in "DOGON, NIONGOM / BOMBOU-TORO, STUDIO DI UNA RARISSIMA FIGURA DI CURVO", Beppe Berna, Bologna, 2018, in [academia.edu](http://www.academia.edu/41352543), www.academia.edu/41352543].

Sul piano formale, la scultura denota un tale rigore nella costruzione dei volumi ed allo stesso tempo un'impostazione così surreale del disegno, da costituire quasi un unicum nell'arte dogon.

A conferma di ciò, mi è noto un solo altro Dogon-Niongom che, sebbene di minor precisione morfologica, appaia ascrivibile al lavoro di un medesimo artista [vecchia collezione francese, acquisito negli anni '50 (da Langlois?), dal 2018 Frank Van Craen, Bruxelles, pubblicato in GvR. dtb. n. ao-0149763-001].





La geometricità della conformazione del volto, derivata da taluni stilemi Tellem [si veda il n. 52 in "Statuaire Dogon", Hélène Leloup, Amez Editeur, Strasburgo, 1994], appare molto vicina nell'esemplare (XVII secolo?) raccolto da Henri ed Hélène Kamer, negli anni '60, pubblicato in GvR. dtb. n. ao-0081991-001 ed in quello della Galleria Montagut di Barcelona (XIV-XV secolo?), pubblicato in GvR. dtb. n. ao-0165048-001.

La costruzione del busto ed in particolare dei seni, che appare invece con maggiore frequenza nella produzione Niongom, si ritrova identica nella celeberrima figura ermafrodita [Henri Kamer (1927-1992), Cannes] pubblicata, tra gli altri, in GvR. dtb. n. ao-0081785-001.

Da ultimo, le anticipazioni dello stile Bombou-Toro sono da ricercarsi nelle soluzioni scultoree che caratterizzano soprattutto il corpo di qualche esemplare [statua Bombou-Toro n. 96, in "Statuaire Dogon" (*opera citata*) pubblicata anche in GvR. dtb. n. ao-0081756-001].

Ottimo stato di conservazione con mancanze e crepe visibili.

(*)
RADIOCARBON DATING
SAMPLE RCM.B070
October 10th 2019.

Università degli Studi di Milano-Bicocca
Centro Universitario Datazioni Milano-Bicocca
Dipartimento di Scienza dei Materiali

copyright © denise
e beppe berna